

## La Leggenda Dell Ebreo Assassino Percorsi Di Un Racconto Antiebraico Dal Medioevo Ad Oggi Sacro Santo Nuova Serie

La storia bimillenaria delle comunità ebraiche in Italia è la straordinaria avventura, tanto tormentata quanto poco nota, di una minoranza (poche decine di migliaia di persone) che ha saputo radicarsi capillarmente in tutto il territorio del nostro paese, dalle Alpi alla Sicilia, dal Friuli alla Sardegna. E che, malgrado le umiliazioni e le vessazioni subite da parte delle autorità politiche ed ecclesiastiche locali, è riuscita a salvaguardare sempre le proprie tradizioni e la propria identità culturale senza isolarsi e rinchiudersi in se stessa, ma anzi partecipando attivamente alla vita sociale ed economica dei luoghi in cui si è insediata. Di questa singolare vicenda, che rappresenta un caso unico nel panorama europeo, Riccardo Calimani ricostruisce qui una prima ampia parte: dalla libera alleanza degli ebrei con la Roma repubblicana e dai secoli dell'esilio, dopo la distruzione di Gerusalemme (70 e.v.) voluta dall'imperatore romano Tito, sino al rimescolamento delle varie comunità ebraiche del Vecchio Continente provocato dalla loro espulsione dalla Penisola iberica alla fine del XV secolo. Il vero punto di svolta di questo complesso itinerario è costituito dall'editto di Costantino (313), che, legittimando la cristianità, inaugura la lunga stagione dell'incontro- scontro tra giudaismo della diaspora e Chiesa di Roma. Un rapporto ambivalente che si riflette nella costante oscillazione nel trattamento da essa riservato per tutto il Medioevo (e oltre) agli ebrei, condannati come popolo maledetto per non aver riconosciuto in Cristo il messia, e nel contempo protetti in quanto testimoni della verità del Vecchio Testamento, secondo la lettura teologica agostiniana. Nell'ambito di questo paradosso trovano spazio l'aperta discriminazione, sancita dal IV Concilio Lateranense (1215) con l'imposizione della rotella come segno distintivo, e le ricorrenti persecuzioni, di volta in volta fomentate dalle infamanti accuse di avvelenare i pozzi per seminare la pestilenza, o da quelle di praticare l'infanticidio rituale o dalla forsennata propaganda antiggiudaica dei frati predicatori. Ma anche atteggiamenti di benevola tolleranza che hanno consentito agli ebrei, benché esclusi dalle corporazioni gravati da pesanti tributi e da uno status giuridico penalizzante, di raggiungere l'eccellenza nell'arte medica e di svolgere una funzione finanziaria (il prestito su pegno) decisiva sia per l'economia locale sia per le dissestate finanze dei diversi sovrani. In questa monumentale opera di ricomposizione delle tracce disperse della presenza ebraica in ogni città, paese e borgo d'Italia, che ha come sfondo tutti i più grandiosi e drammatici scenari (le crociate, l'Inquisizione, la nascita e il crollo degli imperi) della storia dell'Occidente, Calimani individua nella ricchezza della tradizione giudaica la forza che non solo ha preservato l'identità minacciata degli esuli, ma ha alimentato un dialogo reciprocamente fecondo con la cultura italiana ed europea.

This invaluable collection explores the many faces of murder, and its cultural presences, across the Italian peninsula between 1350 and 1650. These shape the content in different ways: the faces of homicide range from the ordinary to the sensational, from the professional to the accidental, from the domestic to the public; while the cultural presence of homicide is revealed through new studies of sculpture, paintings, and popular literature. Dealing with a range of murders, and informed by the latest criminological research on homicide, it brings together new research by an international team of specialists on a broad range of themes: different kinds of killers (by gender, occupation, and situation); different kinds of victim (by ethnicity, gender, and status); and different kinds of evidence (legal, judicial, literary, and pictorial). It will be an indispensable resource for students of Renaissance Italy, late medieval/early modern crime and violence, and homicide studies.

Thirteen leading scholars offer a fresh look at four key topics in medieval Jewish studies: the history of Jewish communities in Western Christendom, Jewish-Christian interactions in medieval Europe, medieval Jewish Biblical exegesis and religious literature, and historical representations of medieval Jewry.

Drawing on sources in eight countries and ten languages, Magda Teter tells the history of the antisemitic blood libel myth, whose long shadow extends from premodern monastic chronicles to Facebook. The vocabulary and images that crystallized and spread with the invention of the printing press are still with us, as are their pernicious consequences.

A historical interpretation of the diary of an eighteenth-century Jewish woman who resisted the efforts of the papal authorities to force her religious conversion After being seized by the papal police in Rome in May 1749, Anna del Monte, a Jew, kept a diary detailing her captors' efforts over the next thirteen days to force her conversion to Catholicism. Anna's powerful chronicle of her ordeal at the hands of authorities of the Roman Catholic Church, originally circulated by her brother Tranquillo in 1793, receives its first English-language translation along with an insightful interpretation by Kenneth Stow of the incident's legal and historical significance. Stow's analysis of Anna's dramatic story of prejudice, injustice, resistance, and survival during her two-week imprisonment in the Roman House of Converts—and her brother's later efforts to protest state-sanctioned, religion-based abuses—provides a detailed view of the separate forces on either side of the struggle between religious and civil law in the years just prior to the massive political and social upheavals in America and Europe.

Collana Heliconia di Monografie di Storia dell'Arte a cura di Marco Gallo In uno scomparto di predella della Madonna del Pergolato, venduta nel 1447 da Giovanni Boccati alla confraternita dei Disciplinati di Perugia, il personaggio che sta puntando la lancia alle spalle di Cristo, percuotendolo e incitandolo a camminare, porta sul petto un grosso scorpione nero, che campeggia su una vistosa casacca gialla: lo scorpione è il simbolo del popolo ebraico, il giallo è per eccellenza il colore dell'infamia. Grazie a questi e ad altri attributi, come ad esempio il naso adunco, il cappello a punta, il segno giallo, la scarsella da usuraio, il tallit o la lunga barba, è possibile identificare con chiarezza nella pittura tra '400 e '500 la figura dell'ebreo, effigiato in genere in modo peggiorativo, talora con tratti del volto deformi e ripugnanti, mentre compie gesti oltraggiosi nei confronti della Cristianità o mentre riceve un'esemplare punizione per la sua azione profanatoria. Questo libro illustra una serie di soggetti iconografici antiebraici, diffusi su un territorio che solo orientativamente coincide con le attuali regioni Umbria e Marche. Analizzate nei loro contesti e per la loro funzione d'uso, tali fonti iconografiche divengono uno straordinario documento, finora scarsamente utilizzato, che permette di indagare come gli ebrei e l'ebraismo fossero guardati e interpretati dalla prospettiva cristiana. Dietro l'origine e lo sviluppo di questi soggetti iconografici c'è in genere un'acquisizione di ordine dottrinale, morale o economico, che deve essere promossa e difesa. L'ebreo diviene dunque l'incarnazione paradigmatica dell'incredulità e dell'alterità religiosa, utile a risolvere problemi interni al cristianesimo e a definirne la forza identitaria. L'avversario fittizio ritratto nell'immagine rimanda però immediatamente alle reali collettività giudaiche che, spesso soggette a rigide prescrizioni, abitano le città interessate dalla «pittura antiebraica». GIUSEPPE CAPRIOTTI è ricercatore di Storia dell'arte moderna presso l'Università degli Studi di Macerata, dove insegna Iconografia e Iconologia e Storia delle immagini. Si è principalmente occupato di problemi di iconografia sacra e profana, di fortuna dell'Antico nell'arte moderna, di scultura e intaglio lignei, di pittura antiebraica e antiturca, di pittura e scultura del Risorgimento.

Oltre ad aver lavorato su diversi artisti marchigiani del Rinascimento, ha pubblicato studi su Vittore Crivelli, Pintoricchio, Lorenzo Lotto, Caravaggio, Domenichino e Mattia Preti. Ha recentemente pubblicato L'alibi del mito. Un'altra autobiografia di Benvenuto Cellini (Genova 2013) e la ristampa anastatica Le Trasformazioni di Lodovico Dolce. Il Rinascimento ovidiano di Giovanni Antonio Rusconi (Ancona 2013).

Die International Bibliography of Historical Sciences verzeichnet jährlich die bedeutendsten Neuerscheinungen geschichtswissenschaftlicher Monographien und Zeitschriftenartikel weltweit, die inhaltlich von der Vor- und Frühgeschichte bis zur jüngsten Vergangenheit reichen. Sie ist damit die derzeit einzige laufende Bibliographie dieser Art, die thematisch, zeitlich und geographisch ein derart breites Spektrum abdeckt. Innerhalb der systematischen Gliederung nach Zeitalter, Region oder historischer Disziplin sind die Werke nach Autorennamen oder charakteristischem Titelhauptwort aufgelistet.

Discusses the transformation of narratives of ritual murder into hagiographic legends and cults of the alleged victims in Italy, from the 15th century until the 20th (from the case of Simon of Trent in 1475 until the abrogation in 1963 of his cult). States that the shift of the account of ritual homicide into hagiographic legend, which involved oral and written stories, a cult of relics, iconographies, celebrations, and tales of miracles perormed by the victims, was the reason for the perpetuation and spread of the accusation and the stereotype of the Jew as a murderer of children - a myth that, through the ages, justified persecutions, discrimination, repressions and mass massacres of Jews.

La leggenda dell'ebreo assassinopercorsi di un racconto antiebraico dal Medioevo ad oggi

La leggenda dell'ebreo assassinopercorsi di un racconto antiebraico dal Medioevo ad oggi. Il racconto di un ebreo assassinato e della sua trasformazione in un santo. La leggenda dell'ebreo assassinopercorsi di un racconto antiebraico dal Medioevo ad oggi. Il racconto di un ebreo assassinato e della sua trasformazione in un santo. La leggenda dell'ebreo assassinopercorsi di un racconto antiebraico dal Medioevo ad oggi. Il racconto di un ebreo assassinato e della sua trasformazione in un santo.